

ORGANIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

A.A. 2018/2019

COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI (Scheda ANVUR CdS del 28/09/2019)

Il presente documento – sulla base dei dati sintetici aggiornati al 28/09/2019 e rinvenibili nella Scheda ANVUR del CdS in esame – viene elaborato - a valle delle riflessioni condivise dal Gruppo di Gestione AQ del Corso di Laurea in Organizzazione delle Amministrazioni Pubbliche e Private - per l'A.A. 2018/2019.

Come prima considerazione, di sistema, si segnala come l'offerta didattica di CdS nella stessa classe di Laurea (Atenei non telematici) sia rimasta invariata, sia a livello di area geografica che a livello nazionale, a riprova di un sostanziale riconosciuto valore al CdS sotto osservazione.

L'analisi dei dati relativi agli iscritti, deve comunque tenere conto che il CdS ha subito una sospensione nel 2016. Tale situazione ha determinato una percezione di incertezza sulla continuità del percorso che ha riverberato sulla numerosità contenuta degli iscritti per il 2017; il dato relativo al 2018 ha però già mostrato una crescita confortante del 43% ca. che fa ben immaginare per gli anni successivi.

Gli indicatori relativi alla **didattica**, nel raffronto con i dati medi riportati dagli altri Atenei (sempre non telematici), segnala una percentuale interessante pari al 46,5% del numero degli studenti iscritti che hanno acquisito almeno 40 CFU entro la durata normale del Corso (iC01). Solo un quarto (25,3%) degli studenti iscritti riesce a terminare gli studi entro la durata normale del Corso (il raffronto indica il valore peggiore rispetto agli altri Atenei). Appare in crescita la capacità attrattiva del CdS sia rispetto al passato che rispetto alle offerte presenti nella stessa area geografica. Sicuramente migliorabile – ma assolutamente comprensibile – il dato relativo all'occupazione dei Laureati ad un anno dal conseguimento del titolo (uno su quattro riesce a trovare lavoro, rispetto a ca. la metà degli altri CdS dell'area o ai due laureati su tre dei dati nazionali) (vedi iC06TER). L'indicatore iC08, relativo alla percentuale di docenti di ruolo che sono anche docenti di riferimento, evidenzia come il 100% dei docenti di riferimento del CdS siano anche docenti di ruolo, dato non uguale a quello degli altri Atenei.

Gli indicatori relativi all'**internazionalizzazione**, confermano in maniera inequivocabile la mancata vocazione degli studenti del CdS al tema; nello specifico, il dato del 2017, pari al 2,7 x 1000, molto al di sotto delle medie degli altri atenei, lo dimostra (iC10), d'altronde nessuno dei laureati ha conseguito il precedente titolo all'estero.

Per quello che riguarda gli indicatori sulla **valutazione della didattica**, vale assolutamente la pena di segnalare come – la percentuale di CFU conseguiti al 1° anno sul totale previsto (iC13) – è pari al 50,6%, molto al di sopra delle medie degli altri Atenei, così come risulta molto alta la percentuale di studenti che proseguono il percorso di studio al II anno avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15) e che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16). Inferiore, ad un'analisi comparativa, appare la percentuale di chi si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS; uno su quattro,

rispetto all'uno su tre degli altri Atenei. Il dato relativo alla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo nel CdS è pari al 73,6%, quindi circa 3 studenti su 4 ripeterebbero l'iscrizione (iC18); il dato nelle altre università si abbassa invece a 2 studenti su 3. Il dato relativo alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza previste è pari al 49,2% (iC19), in crescita rispetto all'anno precedente, anche se inferiore ai dati delle altre università, a riprova degli sforzi di riorganizzazione che si stanno compiendo sul CdS, ancora da perfezionare nel prossimo futuro.

Relativamente agli **indicatori di approfondimento**, molto bassa appare la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (15,9%, iC22), in confronto con quanto verificabile presso altri atenei; peraltro, molto bassa si dimostra la percentuale di studenti che proseguono la carriera in altro CdS dell'ateneo (iC23). La soddisfazione degli studenti per il CdS appare massima (100%, iC25) e comunque in crescita rispetto al dato dell'annualità 2017 e più alta di quanto riscontrato negli altri atenei. Relativamente agli indicatori per la consistenza e qualificazione del corpo docente, il rapporto tra studenti iscritti e docenti – pesato per le ore di docenza – è pari al 36,3%, abbastanza in linea con quanto verificabile negli altri atenei, mentre – sempre nella comparazione – il rapporto tra studenti iscritti al I anno e docenti degli insegnamenti relativi allo stesso periodo dimostra maggiore sofferenza.

Ciascuna delle indicazioni riportate evidenziano situazioni che possono essere oggetto specifico di miglioramento; tra tutte però un dato si evidenzia di tutta criticità ed è quello relativo all'internazionalizzazione.

Nonostante comunque il dato sintetico necessita di maggiore approfondimento, per il quale sarà utile fare ricognizioni anche puntuali sul perché di tali scelte, è comunque utile compiere uno sforzo teso ad aumentare la conoscenza degli studenti in relazione ai programmi di scambio con l'estero e sull'opportunità della loro partecipazione; parallelamente si tenderà ad incrementare il numero di accordi e convenzioni specifiche con università straniere, maggiormente attrattive per i Ns. studenti; tali sforzi saranno quindi tesi a rafforzare il CV dei Ns. studenti con l'esperienza all'estero e quindi ad aumentare la rispettiva capacità di inserimento nel futuro mercato del lavoro.